

MOZIONE

Per migliorare l'attrattiva degli studi di ingegneria per gli studenti ticinesi

del 20 febbraio 2019

Molti posti di formazione e di lavoro per pochi ingegneri ticinesi

Il dott. Giovanni Lombardi, ingegnere civile riconosciuto a livello mondiale, ha sempre lamentato la mancanza di ingegneri civili svizzeri. Gli ingegneri civili in Ticino sono ancora molto richiesti e lo saranno presumibilmente anche in futuro, considerate le grandi opere previste come il secondo tunnel del Gottardo, il completamento di AlpTransit, la terza corsia autostradale Lugano-Mendrisio, il tram-treno del Luganese, oltre alla manutenzione della rete stradale e dei manufatti e alle opere previste dai Comuni e dai privati.

Il diploma di ingegnere civile può essere ottenuto senza lasciare il Cantone presso il Dipartimento ambiente, costruzioni e design (DACD) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). La scuola ha inglobato la precedente Scuola tecnica superiore di Trevano e prosegue una tradizione secolare del territorio, da cui molti giovani sono sempre partiti anche per brillanti carriere di costruttori nelle grandi città della vicina Italia, dell'Europa e del mondo.

Ora si constata che la scuola è invece frequentata da tanti stranieri/frontalieri e in minor misura da ticinesi/svizzeri. La presenza degli studenti non residenti può essere considerata anche positivamente, nella misura in cui permette di offrire corsi di laurea che altrimenti non potrebbero essere tenuti a causa della mancanza della necessaria massa critica. Questo non impedisce comunque di constatare come l'interesse verso questa formazione da parte dei giovani residenti potrebbe essere maggiore, considerati i posti di formazione a disposizione e soprattutto i successivi sbocchi professionali. È pertanto opportuno valutare misure per incentivare la motivazione.

Le vie dalle scuole cantonali verso il Dipartimento ambiente costruzioni e design SUPSI

Finita la scuola dell'obbligo con la licenza di scuola media, ai giovani ticinesi si pone la scelta tra la via professionale e la via degli studi. Dopo l'apprendistato quale disegnatore presso uno studio privato o presso la Scuola d'arti e mestieri di Trevano, con la maturità professionale l'ammissione alla SUPSI è immediata. Dopo la maturità liceale, l'ammissione alla SUPSI è invece condizionata allo svolgimento di un anno di pratica nell'ambito professionale. L'anno di pratica viene di regola svolto presso uno studio d'ingegneria privato.

Il DACD, situato finora nel sito storico di Trevano con i suoi attuali cinque corsi di laurea *bachelor* in Ingegneria civile, Architettura, Comunicazione visiva, Architettura d'interni e Conservazione, sarà ospitato nel futuro campus SUPSI di Mendrisio Stazione. Anche se la scelta del sito assicura la contiguità e le sinergie con l'Accademia di architettura di Mendrisio, sembra quasi voler favorire studenti provenienti dall'Italia a scapito degli studenti locali, in particolare di quelli provenienti dal Sopraceneri e dalle Valli.

Alcuni possibili punti critici

- **L'orientamento scolastico e professionale** accompagna gli allievi delle scuole medie verso la scelta del successivo percorso post-obbligatorio nelle scuole medie superiori, nelle scuole professionali a tempo pieno oppure in azienda. Sarebbe utile se fosse possibile attivarsi per informare anche dei percorsi terziari successivi, in particolare dei corsi di laurea SUPSI.

- **La SUPSI** si attiva già per presentare le sue formazioni agli studenti delle Scuole professionali artigianali e industriali e delle Scuole d'arti e mestieri, ma non è chiaro se si attiva anche presso le Scuole medie superiori.
- **L'anno di pratica professionale** obbligatorio per accedere alle Scuole universitarie professionali per i titolari di una maturità liceale costituisce un problema. Lo studente deve investire un anno "passerella" prima di iniziare gli studi, che può invece iniziare immediatamente presso le Scuole politecniche federali di Zurigo e Losanna. Per assurdo chi, dopo il liceo, ha già iniziato il Politecnico e poi decide di riorientarsi sulla SUPSI è tenuto a fare l'anno "passerella". Una situazione paradossale (la maturità liceale non è sufficiente?) che fa perdere un anno allo studente e crea anche problemi agli Studi stessi confrontati già con l'assunzione di apprendisti.

Con la presente mozione, per ovviare a questa situazione e ritenuto che bisogna rendere più attrattiva la formazione di ingegnere civile per gli studenti ticinesi, si chiede pertanto di:

- 1. Eliminare l'anno "passerella" sostituendolo eventualmente con moduli pratici da introdurre durante l'anno in modo da non "perdere" un anno intero come succede attualmente.**
- 2. Assicurare un'informazione capillare agli studenti delle scuole medie, delle scuole medie superiori e delle scuole professionali sulle formazioni ingegneristiche e sugli sbocchi lavorativi.**

Per il Gruppo PPD+GG:
Luigi Canepa e Claudio Franscella